

LA RASSEGNA. Dopo l'esordio veneziano, da domani a sabato 12 tra palazzo Leoni Montanari e il teatro Olimpico sei appuntamenti con studiosi italiani ed europei

Arrivano i classici, Omero a Vicenza

“Nuda veritas” il tema 2014: dalla satira alla libertà di parola, dalle menzogne della storia agli eroi che si sono immolati per la verità

Dopo l'esordio veneziano, da domani a sabato 12 aprile arriverà a Vicenza la rassegna dei “Classici Contro”, terza edizione, curata da Alberto Camerotto e Filippomaria Pontani (Università Ca' Foscari di Venezia) col Comune di Vicenza e il liceo Pigafetta, che quest'anno affronta il tema “Nuda Veritas”: sei appuntamenti con noti classicisti italiani ed europei si snoderanno in città tra il Teatro Olimpico e le Gallerie d'Italia di Palazzo Leoni Montanari di Intesa San Paolo.

Dopo il Teatro Malibran di Venezia e le sedi universitarie, il testimone passa a due luoghi sede di arte e bellezza, dove classicisti, ma anche storici, poeti, musicisti si chiederanno che cos'è e a che cosa serve oggi la verità, in una visione di respiro europeo, capace di unire etica e ricerca. «La ricerca della verità - sottolineano Camerotto e Pontani di Ca' Foscari - lontano da ogni dogmatismo, è prima di tutto fattore etico, fondamento e ispirazione della vita, quella degli individui e quella civile, è pensiero tra conoscenza della storia, co-

scienza del presente e progettualità per ciò che ci attende.

Con un pensiero che viene da lontano possiamo forse ripensarci al di là delle difficoltà di una crisi che sembra senza via d'uscita e guardare meglio alle potenzialità che nell'Italia e nell'Europa di oggi abbiamo tra democrazia, libero pensiero, ricerca scientifica, economia e vita quotidiana».

Ad aprire l'edizione vicentina, domani alle 17, a Palazzo Leoni Montanari, sarà un incontro dal titolo “Aletheia. Una parola per la verità”: la questione della satira antica, della libertà di parola, la parresia, e le virtù speciali che bisogna avere per poter parlare liberamente e criticare il mondo che ci sta attorno, saranno i temi al centro della conferenza tenuta da Alberto Camerotto (Università Ca' Foscari), mentre Andrea Capra (Università Statale di Milano) porterà all'attenzione del pubblico il tema della verità dal punto di vista dei suoi studi che coniugano la filosofia socratica e la commedia di Aristofane.

Venerdì 11 aprile Palazzo Leoni Montanari, alle 17, ospiterà lo storico dell'arte Augusto Gentili (Università Ca' Foscari) che parlerà di nude verità e menzogne (tra)vestite nella storia delle immagini e, a seguire, lo studioso del cinema Fabrizio Borin (Università Ca' Foscari) disquisirà di cinema e verità del falso, ovvero della favolistica querelle della rana



Un busto di Omero sul vaporetto diretto da Venezia a Vicenza, dove si tiene la chiusura di Classici Contro

e dello scorpione. Al Teatro Olimpico alle 20.30 appuntamento dal titolo “Alla ricerca della verità” con interventi sulla filosofia antica e moderna di Adriana Cavarero (Università di Verona) e sulla poesia di Virgilio di Alessandro Fo (Università di Siena). In conclusione la testimonianza di Franco Orioles sul giornalismo militante che rischia anche la vita per cercare il vero tra le minacce e l'omertà. La serata vedrà prologo e interludi musicali del Quaerendo invenietis a cura di Angelo Meriani (Univer-

sità di Salerno) che ci parlerà della verità della musica. La giornata conclusiva dei Classici Contro, sabato 12, vedrà protagonisti alle 10.30, a Palazzo Leoni Montanari, Mario Lentano e Donatella Puliga (Università di Siena) e Federica Giacobello (Università di Milano) sul tema “Il viaggio degli eroi”.

Alle 17 a Palazzo Leoni Montanari, l'incontro “Verità possibili”, accoglierà interventi di Andrea Rodighiero (Università di Verona) e Francesca Romana Berno (Università La Sa-

pienza di Roma) rispettivamente sul tema della verità nel dramma attico e sulla questione dell'autenticità e della finzione.

Al Teatro Olimpico alle 20.30 ecco “Il coraggio della verità” dedicato alla Grecia antica e alla Grecia moderna, che col saluto iniziale del Console di Grecia Simeon Linardakis vedrà protagonisti il filologo Filippomaria Pontani, lo storico Nikos Moschonàs (Università di Atene) e il poeta Titos Patrikios I rebetika, canti d'amore e di protesta dalla Grecia, a cura di Ghiorgos Pelidis, impreciosiranno la serata.

Ingresso libero: è richiesta la prenotazione obbligatoria per gli appuntamenti al Teatro Olimpico inviando una mail all'indirizzo dani.caracciolo@gmail.com (Daniela Caracciolo, liceo Pigafetta). ●G.D.V.



Andrea Rodighiero, classicista vicentino, Università di Verona



Pontani e Camerotto “insiedono” i Classici contro all'Olimpico

dilatati (lo studio ne abbisogna) e gli strumenti di una tradizione di ricerca lunga secoli e che va però costantemente storicizzata, monitorata perché non si trasformi in dogmatismo.

Contro i classici, dunque: perché i classici si mettono di traverso, sono cibo spesso indigesto per grandi e piccini (chiediamolo agli studenti), ci ostacolano, ci disturbano, spesso ci tolgono il sonno. In fondo ci si pone da sempre, anche inconsapevolmente, contro di loro, ogni volta che si aspira a una nostra indipendenza senza memoria, a un 'grado zero' del pensiero, a una ri-fondazione: della filosofia, della storiografia, della letteratura, della lirica; delle ideologie. Il

desiderio - sia chiaro: umanissimo - è sempre quello di essere attuali contro l'innaturalità straniante di ciò che è (già) stato, di spostare in avanti un invisibile confine. Cosa vogliono da noi i classici? Come pensano di contribuire al nostro complicatissimo presente, cosa pretendono di dare? In verità nulla: siamo noi che prima o poi sentiamo il bisogno di andarci a cercare per “riposizionare” quel confine, per capire dove sta e dove stiamo. Traiamo vantaggio da essi perché ci insegnano a esercitare il pensiero critico, mettono in discussione, con la loro distanza da noi, etiche acquisite, modelli accertati, ci inducono alla lotta, chiamano all'agone, sollecitano sentimenti, animano opposizioni.

Sono, insomma, terribilmente formativi! Fanno fare esperienza di pensiero. Le fortunate vicende dei Classici contro in giro per i teatri ce ne hanno dato conferma: la gente (certo non tutta, ma tanta) ha ancora voglia di mettersi contro i classici, anche smettendo il conflitto e andando incontro a loro (di fronte a loro, prima che accanto a loro), per pensare. Questa loro parte consistente di imprendibilità a fronte permette anzitutto di misurarsi con il limite (anche temporale) della nostra forza interpretativa. Evviva. Quando lo si accettò, si potrà stare con loro, contro. Mettersi sotto braccio a guisa di scudo, come ci ha proposto Alberto Camerotto, impugnarli di nuovo, oggi, può continuare a fornire al nostro tempo un grimaldello ermeneutico straordinario. Provare a capire la nostra storia con Tucidide, provare a capire la nostra politica con Platone, con Aristotele, provare a capire il lutto con i tragici, con il Catullo del Carme 101, e anche - perché no? - provare a capire loro, i classici, e un po' noi stessi. Provare a pensare con i classici per capire. Così si concretizza la possibilità di un percorso che si incammini verso una qualche forma di verità, non tanto la discutibile e del resto non univoca 'verità' dei classici, ma la verità del pensiero messo alla prova di sé. La sfida successiva è ancora più allettante: opporre questa verità, solo apparentemente senza potere, a poteri (culturali, politici, economici) troppo spesso senza verità. Classici contro. ●

*Università di Verona, classicista vicentino

Sabato ci sarà anche la Grecia di oggi col console in Italia, il poeta Patrikios e la musica rebetika

Gli antichi testi parlano di noi a noi stessi

Da un carme di Catullo una terapia per l'anima

Andrea Rodighiero*

Da qualche settimana sfoglio - o meglio: apro a fisarmonica - il bellissimo Nox di Anne Carson. È la storia di una poesia antica, e la storia di una storia familiare d'oggi. La poesia antica è il Carme 101 di Catullo, la storia familiare è quella di Anne, e di suo fratello e di sua madre. Un giorno, dopo anni di silenzio, giunge notizia di lui, dall'Europa, e della sua morte. Così, a partire dall'archivio della memoria e dai cassetti di casa, Anne Carson costruisce un libro-scatoletta, fatto di fogli, di ritagli di lettere, di vecchie foto che ritraggono il fratello bambino, di disegni che ne descrivono le stranezze, le ombre, i silenzi, il buio di una storia d'amore e di violenza che l'autrice riesce appena a intuire. Sulla pagina di sinistra, invece, come un tessuto necessario ad avvolgere e tenere insieme, per non disperderli, questi lacerti di esistenze (un sudario per lenire il lutto), stanno le parole di un classico. Lemma dopo lemma, particella per particella, Anne Carson ripercorre il testo latino, lo chiosa, lo commenta, lo smonta e lo rimugina. È un esercizio di filologia che molto spazio lascia anche alla

personale invenzione, e che molto ha a che fare con forme di terapia dell'anima, un'askesis meditativa che ci restituisce così, nella pienezza incolmabile della perdita, due commozioni: la sua e quella di un poeta nato da queste nostre parti (ma certo non per questo più nostro). Il testo latino ha l'effetto di restituire a chi abbia voglia di squadernarsi davanti questi fogli tutta l'attualità dell'innaturalità dei classici, e quanto di illeggibile e di non comprensibile essi si portano appresso, se scrutati (come bisogna) nel dettaglio. Eppure, nonostante questo, gli antichi testi messi a fronte parlano, attraverso le forme e i temi e le trame e gli eventi, di noi a noi. O di loro a noi: ma pur sempre a noi. È una fin troppo facile constatazione. Non annulliamo, però, la distanza: si opponga resistenza alla fasulla e deviante omologazione «noi/loro», «antichi/moderni». Questa resistenza contro improbabili inciuci con i classici (o peggio con i classicismi) deve attivarsi anzitutto in chi i testi antichi li studia e li comunica per mestiere, a partire dalla solitudine di un esercizio ipomnemato che vive di tre motori: la naturale (e difficile da spiegare) necessità di indagarli che alcuni sentono come un'impellenza - diciamo anche come una vocazione -, i tempi

Il calendario

Teatro Olimpico, Gallerie d'Italia - Palazzo Leoni Montanari - 10, 11, 12 aprile 2014

ALETHEIA. UNA PAROLA PER LA VERITÀ

Gallerie d'Italia - Palazzo Leoni Montanari, Vicenza

Giovedì 10 aprile 2014 - ore 17.00

Introduce Dino Piovan (Liceo Classico Corradino Thiene) ALBERTO CAMEROTTO (Università Ca' Foscari Venezia) Gli occhi e la lingua della satira antica (per i tempi moderni)

ANDREA CAPRA (Università Statale di Milano) La verità tra Socrate e Dioniso

IMMAGINI DELLA VERITÀ

Gallerie d'Italia - Palazzo Leoni Montanari, Vicenza

Venerdì 11 aprile 2014 - ore 17.00

AUGUSTO GENTILI (Università Ca' Foscari Venezia)

Nude verità e menzogne (tra)vestite nella storia delle immagini

FABRIZIO BORIN (Università Ca' Foscari Venezia)

Il cinema e la verità del falso, ovvero la querelle della rana e dello scorpione



ALLA RICERCA DELLA VERITÀ

Teatro Olimpico, Vicenza

Venerdì 11 aprile 2014 - ore 20.30

Introduce Daniela Caracciolo (Liceo Classico Pigafetta Vicenza) ADRIANA CAVARERO (Università di Verona) Verità della filosofia ALESSANDRO FO (Università di Siena) Variazioni dal vero (di poeti latini) RICCARDO ORIOLES (I Siciliani giovani, Catania)

La verità e la lotta

Quaerendo invenietis

Prologo e interludi musicali a cura di ANGELO MERIANI (Università di Salerno) La verità della musica

Camerata Strumentale dell'Università di Salerno Vincenzo Meriani (violina) - Michela Coppola (viola) - Matteo Parisi (violoncello)

IL VIAGGIO DEGLI EROI

Gallerie d'Italia - Palazzo Leoni Montanari, Vicenza

Sabato 12 aprile 2014 - ore 10.30

Introduce LUIGI SPINA (Antropologia e Mondo Antico Siena) MARIO LENTANO (Università di Siena)

Omero il bugiardo, Enea il rinnegato e l'ambigua verità del mito

DONATELLA PULIGA (Università di Siena)

Viaggiatori di ieri e di oggi alla ricerca della 'vera' Grecia

FEDERICA GIACOBELLO (Università di Milano)

Il viaggio dell'eroe. Gli eroi nell'immaginario figurativo greco

VERITÀ POSSIBILI

Gallerie d'Italia - Palazzo Leoni Montanari, Vicenza

Sabato 12 aprile 2014 - ore 17.00

ANDREA RODIGHIERO (Università di Verona)

Tragiche verità

FRANCESCA ROMANA BERNO (Sapienza Università di Roma)

La verità è finzione (tra Epicuro, Lucrezio, Seneca)

IL CORAGGIO DELLA VERITÀ

Teatro Olimpico, Vicenza

Sabato 12 aprile 2014 - ore 20.30

Introduce STEFANO STRAZZABOSCO

(Liceo Classico Pigafetta Vicenza)

Saluto del Console di Grecia SIMEON LINARDAKIS FILIPPOMARIA PONTANI (Università Ca' Foscari Venezia)

Il nudo arido vero

NIKOS MOSCHONÀS (Università di Atene)

La verità della storia

TITOS PATRIKIOS (Atene)

La verità attraverso la poesia

MUSICHE DALLA GRECIA MODERNA

Musiche dalla Grecia moderna

Rebetika, canti d'amore e di protesta dalla Grecia

a cura di GHIORGOS PELIDIS (tzouràs, baglamàs, bouzouki, voce) con Alberto Tonet (bouzouki, baglamàs, oud), Giulia Zovi (voce e chitarra)

Sandro Del Duca (flauto ney, clarinetti, voce),

Enrico Crosato (chitarra acustica)